



Co-funded by  
the European Union

# MEDEA

DEVELOPING MEDIA LITERACY TO DEBUNK GENDER-RELATED MEDIA  
MANIPULATION AND FAKE NEWS



## GUIDELINES

## HOW TO USE TO MEDIA LITERACY TOOLKIT

PROJECT N. 2024-1-LV01-KA210-ADU-000243248



**ZONTA**  
CLUB OF  
JELGAVA



NOVOSADSKA  
NOVINARSKA  
SKOLA





Co-funded by  
the European Union



# Contenuti

---

1. Che cos'è il Toolkit di Media Literacy?	
2. A chi è destinato il Toolkit di Media Literacy?	1
3. Qual è la sua struttura?	
4. Quali competenze promuove?	
5. Come usare il Toolkit – Linee guida pratiche per il formatore	2
6. Come pianificare una sessione formativa	3
7. Approccio metodologico e strategie educative	
8. Materiali e approcci consigliati per i Moduli	4
9. Scheda di valutazione	
10. Sostenibilità educativa e replicabilità	5
11. Bibliografia	6

---

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

## Autori

© MARZO 2025 – Skill Up srl

La presente pubblicazione è stata realizzata con il supporto finanziario della Commissione Europea nell'ambito del Programma Erasmus+, Progetto “Medea. Developing Media Literacy to debunk gender-related media manipulation and fake news”, n. 2023-1-IT01-KA210-VET-000159716.

Attribuzione – Condividi allo stesso modo



CC BY-SA: Sei libero di copiare e ridistribuire il materiale in qualsiasi formato o mezzo, nonché di remixare, trasformare e basarti su di esso per qualsiasi scopo, anche commerciale. Il licenziante non può revocare questi diritti fintanto che vengono rispettate le seguenti condizioni:

È necessario attribuire la paternità dell'opera nei modi indicati dall'autore o da chi ha dato l'opera in licenza (ma non in modo tale da suggerire che essi avallino te o l'uso che fai dell'opera).

Se modifichi, trasformi o ti basi sul materiale, devi distribuire i tuoi contributi con la stessa licenza dell'originale.

Non puoi applicare termini legali o misure tecnologiche che restringano legalmente altri dal fare ciò che la licenza consente.

# 1. Che cos'è il Toolkit di Media Literacy?

Il Toolkit di Media Literacy è uno strumento educativo moderno e innovativo, sviluppato nell'ambito del progetto **“MEDEA – Developing Media Literacy to debunk gender-related media manipulation and fake news”**. Il progetto MEDEA mira a rafforzare le competenze di media literacy tra formatori, educatori e giornalisti per contrastare la disinformazione e la manipolazione mediatica legate alla violenza di genere facilitata dalla tecnologia.

Il **Toolkit** di Media Literacy risponde a diverse esigenze nell'ambito dell'educazione degli adulti e della lotta contro la disinformazione, in particolare quella legata alla violenza di genere facilitata dalla tecnologia. In un'epoca in cui le fake news e la manipolazione mediatica sono sempre più diffuse, è fondamentale fornire a formatori, educatori e giornalisti gli strumenti per sviluppare competenze di pensiero critico rispetto all'informazione. Questo toolkit sostiene i professionisti nel riconoscere e smascherare la manipolazione mediatica, promuovere un consumo consapevole dei media e sensibilizzare sui pericoli della disinformazione legata alla violenza di genere, contribuendo così alla diffusione di una cultura dell'inclusione e del rispetto.

Nello specifico, il toolkit si propone di:

- **Contrastare la disinformazione** che minimizza la gravità della violenza di genere e perpetua stereotipi dannosi.
- **Educare e sensibilizzare gli adulti** – in particolare formatori e giornalisti – su come verificare l'attendibilità delle informazioni e promuovere l'alfabetizzazione mediatica.
- **Fornire metodi e strumenti pratici** per l'analisi critica dei media e il fact-checking, con un focus specifico sulle fake news legate alla violenza di genere.

Queste azioni sono coerenti con le priorità fondamentali del progetto, quali il miglioramento delle competenze di media literacy e la sensibilizzazione contro la violenza di genere facilitata dalla tecnologia.



## 2.A chi è destinato il Toolkit di Media Literacy?

Il **Toolkit di Media Literacy** MEDEA è pensato per formatori, educatori, giornalisti, professionisti dei media e tutte le persone coinvolte in attività educative, di sensibilizzazione o nella creazione di contenuti mediali—soprattutto in relazione alla violenza di genere facilitata dalla tecnologia.

Il toolkit è destinato a:

- **Formatori e educatori:** che operano in contesti educativi, in particolare nell'insegnamento della media literacy e nella sensibilizzazione di adulti e giovani sui rischi della disinformazione.
- **Professionisti dei media:** come giornalisti e comunicatori, che hanno il compito di diffondere informazioni accurate e affrontare la violenza di genere utilizzando un linguaggio rispettoso e professionale.
- **Organizzazioni e attivisti:** impegnati nella prevenzione e nel contrasto alla violenza di genere, alla ricerca di strumenti utili per educare e formare il pubblico sulla disinformazione legata a questo fenomeno.
- **Consumatori dei media:** ovvero chiunque desideri migliorare la propria capacità di analizzare e decodificare i messaggi mediali, sviluppare competenze per contrastare la disinformazione e riconoscere i bias cognitivi.

In generale, il toolkit si rivolge a chiunque voglia approfondire e applicare il pensiero critico nella valutazione dei contenuti mediali, contribuendo alla costruzione di una società più informata e consapevole in merito alla violenza di genere e alla disinformazione.



## 3. Qual è la sua struttura?

### **Modulo 1: Comprendere il Pensiero Critico di Livello Meta**

Questo modulo introduce il concetto di pensiero critico di livello meta, che consiste nel riflettere non solo su cosa pensiamo, ma anche come arriviamo a quelle conclusioni. Esamina i bias cognitivi e la loro influenza sulla percezione della realtà, e propone strategie per insegnare il pensiero critico agli adulti, con un focus particolare sui media e sulla violenza di genere.

### **Modulo 2: Tecniche di Fact-Checking e Verifica dell'Informazione**

Questo modulo fornisce tecniche e strumenti per verificare la veridicità delle notizie, tra cui Google Reverse Image Search, InVID-WeVerify e Snopes. Esamina come le fake news e la disinformazione influenzano la percezione della violenza di genere e offre un approccio pratico per aiutare i formatori ad analizzare e smascherare le notizie false.

### **Modulo 3: Riconoscere e Comprendere la TFGBV**

Il modulo esplora le varie forme di violenza di genere facilitata dalla tecnologia (TFGBV), come il cyberstalking, il doxxing e i deepfake. Fornisce definizioni chiave e dati aggiornati per comprendere l'ampiezza del fenomeno. L'obiettivo è rendere i partecipanti consapevoli dei meccanismi digitali che amplificano la violenza di genere e promuovere una maggiore consapevolezza critica del contesto online.

### **Modulo 4: Strategie di Prevenzione e Contrasto della TFGBV**

Il modulo offre strumenti e strategie pratiche per prevenire e affrontare la violenza di genere online. Include consigli sulla sicurezza digitale, sul supporto alle vittime, sull'uso responsabile dei media e sul fact-checking. Esplora anche l'uso dell'OSINT e il riconoscimento dei contenuti generati dall'IA. L'obiettivo è rafforzare la resilienza e le competenze digitali dei partecipanti.

### **Modulo 5: Comprendere la Costruzione Mediatica e i Bias**

Questo modulo esplora come i media costruiscono la realtà e come i bias cognitivi influenzano la rappresentazione del genere nei contenuti mediatici. Introduce anche i cinque concetti fondamentali della media literacy, che permettono di comprendere le dinamiche e le distorsioni mediatiche che influenzano la percezione della violenza di genere.

### **Modulo 6: Consumo dei Media e Impatto sulla Percezione della Realtà**

Il modulo analizza l'impatto degli algoritmi e delle filter bubble nei social media, e come questi meccanismi influenzano il consumo di notizie. Vengono esaminate le tecniche di clickbait e la manipolazione emotiva, fornendo strategie per un consumo critico dei media, al fine di evitare distorsioni della realtà in merito alla violenza di genere.



## 4. Quali competenze promuove?

Il Toolkit MEDEA promuove un insieme di competenze trasversali fondamentali per orientarsi nell'attuale panorama digitale e mediatico.

Attraverso l'apprendimento attivo e la riflessione, sostiene lo sviluppo di:

- ✓ **Pensiero critico** applicato al consumo e alla produzione dei media
- ✓ **Riconoscimento dei bias cognitivi** e degli stereotipi mediatici
- ✓ Capacità di **analizzare criticamente** i contenuti digitali e individuare la disinformazione
- ✓ **Consapevolezza** di come le narrazioni mediatiche influenzano la percezione della violenza di genere
- ✓ **Uso di strumenti di fact-checking** e verifica digitale (es. ricerca per immagini, analisi dei metadati)
- ✓ **Comprensione dell'impatto** della violenza di genere facilitata dalla tecnologia (GBTDV) su discenti ed educatori
- ✓ Capacità di **creare ambienti digitali di apprendimento sicuri e inclusivi**, a tutela dei gruppi vulnerabili
- ✓ **Rafforzamento delle competenze digitali** e delle strategie di autodifesa nei partecipanti
- ✓ **Promozione di comportamenti etici** e rispettosi online per prevenire gli abusi digitali
- ✓ Capacità di **promuovere risposte istituzionali** e politiche per affrontare le molestie online in contesti educativi



## 5. Come usare il Toolkit – Linee guida pratiche per il formatore

Il Toolkit di Media Literacy MEDEA è progettato per essere flessibile, modulare e facilmente adattabile a diversi contesti educativi. I formatori possono utilizzarlo integralmente come percorso strutturato oppure selezionare singoli moduli o attività in base agli obiettivi formativi e al profilo dei partecipanti.

### Modalità di utilizzo

#### ► Uso completo

È possibile utilizzare i sei moduli in sequenza, seguendo l'ordine proposto. Questa modalità è ideale per:

- percorsi formativi strutturati (es. corsi di alfabetizzazione mediatica, formazione continua per giornalisti o operatori sociali);
- attività educative con gruppi stabili nel tempo.

#### ► Uso selettivo

Il formatore può scegliere uno o più moduli in base alle necessità del gruppo. Ad esempio:

- se l'obiettivo è imparare a riconoscere la disinformazione → si consiglia il Modulo 2 (Fact-checking);
  - se si lavora con giornalisti o educatori digitali → è utile il Modulo 3 (TFGBV) abbinato al Modulo 4 (prevenzione);
  - se si lavora sulla rappresentazione nei media → Moduli 5 e 6.
- ◆ Personalizzazione per target diversi



# MEDEA

## Target

Adattamento suggerito

Giovani 16–25 anni: Attività più dinamiche, uso di social media, esempi tratti da TikTok o Instagram, discussione guidata con stimoli visivi.

Adulti: Approccio riflessivo, esempi di vita reale, discussioni di gruppo, valorizzazione dell'esperienza pregressa.

Giornalisti: Focus su strumenti di verifica, casi reali di distorsione, riflessione sul linguaggio e sull'etica dell'informazione.

Educatori / formatori: Approfondimento metodologico, suggerimenti per la replicabilità, attenzione alla creazione di ambienti sicuri.

## Contesti di applicazione

Il toolkit può essere utilizzato in diversi ambienti educativi:

- Formazione formale: corsi professionali, scuole superiori, università.
- Formazione non formale: workshop, eventi pubblici, seminari per associazioni, centri giovanili.
- Educazione tra pari: attività guidate in piccoli gruppi, anche senza presenza costante del facilitatore.

## Materiali necessari:

- Dispensa o scheda del modulo (presente nel toolkit)
- Accesso a Internet (per consultare video, articoli, strumenti digitali)
- PC, proiettore, lavagna o flipchart
- Materiali stampabili: articoli, casi-studio, schede di esercizi
- Facoltativi: post-it, penne colorate, strumenti per il brainstorming



## 6. Come pianificare una sessione formativa

Il Toolkit MEDEA è progettato per essere uno strumento versatile e adattabile. Tuttavia, per ottenere un impatto formativo efficace, è fondamentale pianificare con cura ogni sessione. Di seguito trovi una guida dettagliata per strutturare una lezione utilizzando uno o più moduli del toolkit.

### Fase 1 – Definisci l'obiettivo e scegli il modulo

La pianificazione di una sessione parte dalla definizione dell'obiettivo formativo, ovvero cosa vuoi che i partecipanti imparino, comprendano o sviluppino. In base a questo obiettivo, seleziona il modulo (o parte di modulo) più coerente tra i sei disponibili nel toolkit.

È possibile usare il toolkit in modo completo (seguendo tutti i moduli in sequenza) oppure in modo selettivo, scegliendo solo le parti più rilevanti per il gruppo target e il tempo disponibile.

### Fase 2 – Adatta i contenuti al tuo gruppo

Ogni gruppo ha caratteristiche specifiche. È importante contestualizzare i contenuti e le attività per renderli significativi e accessibili. Considera:

- Età e livello educativo: i riferimenti, i linguaggi e gli strumenti devono essere adeguati (es. articoli giornalistici vs. post social).
- Esperienza pregressa: valuta se i partecipanti hanno già familiarità con i temi (es. media literacy, gender studies).
- Dinamiche relazionali: osserva se il gruppo è affiatato, se ha bisogno di maggiore guida o se è pronto per attività autonome.
- Fattori sensibili: alcuni temi (come la violenza di genere) possono evocare esperienze personali o emotive. Crea un clima rispettoso e attento all'ascolto.

 Consiglio operativo: prevedi momenti di confronto guidato, lascia spazio alle esperienze dei partecipanti e incoraggia la condivisione di punti di vista diversi.



## Fase 3 – Prepara la sessione: materiali, attività e chiusura

Una volta scelto il modulo e adattato ai bisogni del gruppo, è il momento di organizzare la sessione in modo chiaro, equilibrato e coinvolgente.

### **Organizzazione dei materiali**

- Stampa le schede del toolkit o proiettale.
- Prepara strumenti digitali se previsti (Google Reverse Image Search, InVID, podcast...).
- Allestisci la sala: sedie mobili, lavagna, materiali per il brainstorming (post-it, pennarelli).

### **Struttura della sessione (modello base – 90 min)**

Fase Attività

Introduzione (10 min) Presentazione obiettivi, attivazione con domande o stimolo iniziale

Attività centrale (30-40 min) Lavoro pratico individuale o in gruppo, esercizi, simulazioni

Discussione e riflessione (20-25 min) Confronto, domande guida, restituzione plenaria

Conclusione (10-15 min) Sintesi, risorse aggiuntive, breve feedback o valutazione finale

### **Chiusura della sessione**

Non trascurare il momento finale. Una buona chiusura aiuta i partecipanti a:

- sedimentare i concetti chiave,
- verbalizzare ciò che hanno appreso,
- attivarsi in modo autonomo (es. fare fact-checking a casa, condividere contenuti con altri).
- Puoi usare: una mappa visiva, una domanda aperta conclusiva, una mini-autovalutazione (scritta o orale), la proposta di un compito da svolgere in autonomia.



## 7. Approccio metodologico e strategie educative

Il Toolkit MEDEA adotta un approccio pedagogico fondato sui principi dell'apprendimento attivo, del pensiero critico e della didattica inclusiva. L'obiettivo non è soltanto quello di trasferire conoscenze, ma di generare consapevolezza, stimolare la riflessione e promuovere il cambiamento nei comportamenti e negli atteggiamenti rispetto ai media, alla disinformazione e alla violenza di

### Apprendimento attivo e costruttivismo

L'impianto metodologico si ispira alla prospettiva costruttivista dell'apprendimento, secondo la quale i partecipanti costruiscono attivamente la propria conoscenza attraverso l'interazione con l'ambiente, con gli altri e con i contenuti (Vygotsky, 1978; Bruner, 1990).

Nel Toolkit MEDEA le attività sono progettate per coinvolgere i partecipanti in prima persona, attraverso esercitazioni pratiche, simulazioni, lavori in gruppo e attività di analisi critica.

L'apprendimento attivo è favorito da metodologie quali:

- Role-playing: simulazioni di situazioni mediali reali per comprendere dinamiche comunicative e processi decisionali (Freeman et al., 2014).
- Analisi comparata delle fonti: confronto tra più fonti informative su uno stesso tema per sviluppare competenze di verifica e riconoscimento dei bias.
- Debunking collaborativo: attività di smascheramento di fake news attraverso l'uso di strumenti digitali (Google Reverse Image, InVID, Snopes).
- Metodi partecipativi: brainstorming, Think-Pair-Share, domande guida e discussioni socratiche

### Pensiero critico e metacognizione

Il pensiero critico è inteso come la capacità di analizzare, valutare e ricostruire i processi conoscitivi e argomentativi, riconoscendo bias cognitivi, inferenze fallaci e costruzioni retoriche (Paul & Elder, 2014).

Il Toolkit MEDEA integra il modello dei "Eight Elements of Thought" (Paul & Elder, 2019):

1. Scopo
2. Domanda centrale
3. Informazioni
4. Concetti
5. Assunzioni
6. Inferenze e interpretazioni
7. Punti di vista
8. Implicazioni e conseguenze

L'utilizzo consapevole di questi elementi all'interno delle attività permette ai partecipanti di sviluppare abilità metacognitive, ossia di riflettere sui propri meccanismi di pensiero e apprendimento.



## 7. Approccio metodologico e strategie educative

### Didattica inclusiva

Il Toolkit MEDEA si fonda su un approccio pedagogico sensibile alle diversità culturali, linguistiche, di genere e di esperienza. L'inclusione viene intesa non solo come accesso, ma come valorizzazione della pluralità di prospettive, vissuti e saperi.

Le attività proposte sono flessibili e adattabili a diversi contesti educativi e target (giovani, adulti, operatori sociali, giornalisti), con attenzione alle barriere cognitive, comunicative e motivazionali. Tra le strategie inclusive adottate:

- Linguaggio accessibile e non discriminatorio
- Esercitazioni in piccolo gruppo per facilitare la partecipazione
- Attività multimodali (visive, verbali, scritte, digitali)
- Attenzione al ritmo e ai tempi di apprendimento

### Creazione di uno spazio sicuro (safe space)

Affrontare temi come la disinformazione, gli stereotipi di genere e la violenza online richiede la costruzione di un contesto formativo protetto e accogliente. Uno spazio sicuro è un ambiente in cui i partecipanti si sentono liberi di esprimersi, protetti dal giudizio, e dove il dissenso può emergere in forma costruttiva (Arao & Clemens, 2013).

Elementi chiave per la creazione di uno spazio sicuro:

- Definizione condivisa delle regole di interazione (rispetto, ascolto, riservatezza)
- Possibilità di "passare" o astenersi da attività emotivamente complesse
- Mediazione attenta dei conflitti e dei disaccordi
- Validazione delle emozioni espresse dai partecipanti
- Riconoscimento del ruolo del formatore come facilitatore, non come giudice

Come sottolinea bell hooks (1994), l'educazione emancipativa si realizza solo in un ambiente relazionale in cui è possibile mettere in discussione le gerarchie e costruire insieme significati nuovi. In tal senso, il formatore deve essere preparato a gestire sia il disagio cognitivo che quello emotivo, valorizzando entrambi come parte del processo trasformativo.



## 8. Materiali e approcci consigliati per i Moduli

Per i Moduli 1 e 2:

### Esercizi pratici e simulazioni

I formatori sono incoraggiati a proporre esercizi pratici e simulazioni, come il role-playing, che consentano ai partecipanti di applicare tecniche di fact-checking e di analisi critica in contesti concreti.

Ad esempio, si può chiedere ai partecipanti di ricreare scenari in cui si trovano di fronte a una notizia relativa alla violenza di genere e devono stabilire se la notizia sia autentica o manipolata.

Un altro esercizio utile consiste nel riscrivere titoli e articoli sensazionalistici: i partecipanti, utilizzando gli approcci etici appresi nel toolkit, sono invitati a riformulare titoli che minimizzano o giustificano la violenza di genere, rendendoli più equilibrati e rispettosi.

### Strumenti di Fact-Checking :

- **Google Reverse Image Search:** Questo strumento consente a formatori e partecipanti di verificare l'origine di un'immagine, identificando se è stata manipolata o proviene da una fonte non affidabile. È utile per smascherare immagini false diffuse nei media o sui social network con lo scopo di manipolare l'opinione pubblica sulla violenza di genere.
- **InVID-WeVerify:** Piattaforma fondamentale per la verifica dei video, consente di analizzare i metadati dei contenuti video e determinare se il materiale è autentico o manipolato. Aiuta i formatori a insegnare come riconoscere e smascherare video manipolati legati a casi di violenza di genere..
- **Snopes and PolitiFact:** Due delle principali piattaforme di verifica che permettono di accertare l'autenticità delle notizie e identificare fake news, spesso responsabili di distorsioni nella rappresentazione della violenza di genere. L'uso di questi strumenti aiuta i partecipanti a comprendere l'importanza di verificare le fonti prima di diffondere qualsiasi informazione.

### Metodi interattivi per l'apprendimento attivo

- **Domande Socratiche:** Questo approccio stimola una riflessione profonda e critica. I formatori possono utilizzare domande socratiche per invitare i partecipanti a mettere in discussione le proprie convinzioni e opinioni sui media e sulla violenza di genere, promuovendo il pensiero autonomo. Le domande aiutano a esplorare le assunzioni implicite, incoraggiando un'analisi più attenta e approfondita dei contenuti.
- **Comparative Analysis of Sources:** I partecipanti imparano a confrontare diverse fonti di informazione su uno stesso tema, mettendo in luce differenze nel tono, nei dettagli e nelle omissioni. Questo esercizio rafforza la capacità di discernere le fonti più affidabili e credibili, abilità cruciale nella lotta alla disinformazione.
- **Debunking Fake News:** Il debunking è l'attività di smascheramento delle notizie false. I formatori guidano i partecipanti nell'analisi di articoli, immagini o video sospetti, aiutandoli a utilizzare strumenti di verifica per individuare informazioni false o manipolate. Questo approccio pratico aiuta a sensibilizzare sull'impatto dannoso che le fake news hanno sulla percezione della violenza di genere.



## 8. Materiali e approcci consigliati per i Moduli

Per i Moduli 3 e 4:

### Introduzione:

I formatori sono invitati ad avviare la sessione con dati statistici aggiornati, per sottolineare la rilevanza del tema. Racconti in formato video breve aiutano a introdurre i concetti chiave. Tutte le forme di violenza di genere facilitata dalla tecnologia (GBTDV) devono essere presentate per chiarire i termini e i fenomeni trattati.

### Esercizi pratici e simulazioni

Le esercitazioni pratiche dovrebbero essere integrate nel programma per permettere ai partecipanti di comprendere meglio le diverse forme di violenza. Ad esempio, si può chiedere ai partecipanti di ricreare scenari in cui si trovano di fronte a una notizia riguardante la GBTDV e aggiungere come reagirebbero alla situazione (es. segnalare un account spam e bloccare l'utente).

### Podcasts & Risorse Audio

- "The Digital Human" - Esplora dilemmi etici nelle interazioni digitali e negli abusi online..
- "TED Talks: Fighting Online Harassment" - Esperti discutono strategie per contrastare la GBTDV.
- "UNESCO's Digital Rights Series" - Interviste con educatori e policy-maker sulla sicurezza online.

### Strumenti di Fact-Checking:

- Deepfake Detection (<https://sensity.ai/deepfake-detection>) -permette di trascinare e verificare file sospetti per individuare contenuti manipolati.

### Video & Documentari

- "The Social Dilemma" (Netflix) -Analizza come le piattaforme digitali contribuiscono ad abusi e molestie online..
- "Revenge Porn: A Survivor's Story" (BBC) - Caso di studio sull'impatto della condivisione non consensuale di immagini intime..

### Strumenti di Sicurezza Digitale e Dimostrazioni:

- Snopes ([www.snopes.com](http://www.snopes.com)) - Smonta la disinformazione virale
- FactCheck.org ([www.factcheck.org](http://www.factcheck.org)) - Verifica l'attendibilità di affermazioni politiche
- Block Party (X Safety App) - Aiuta a gestire molestie online.
- Digital Security Training (Amnesty International) - Risorsa gratuita per la difesa personale digitale
- Google Reverse Image Search - Verifica immagini manipolate o deepfake

### Domande Socratiche:

Questo approccio promuove l'apprendimento attivo trasformando il seminario da lezione frontale a dialogo interattivo. Mantiene alta l'attenzione dei partecipanti e permette di esplorare le ambiguità e le sfumature tipiche dei casi reali di GBTDV. Le domande socratiche aiutano i formatori a guidare l'analisi critica delle situazioni.

### Role-Playing e Simulazioni:

I partecipanti assumono ruoli specifici (es. CEO, responsabile innovazione, cliente, concorrente) e mettono in scena scenari legati alla GBTDV. Le simulazioni possono essere digitali o cartacee. I partecipanti "vivono" le sfide, prendono decisioni e sperimentano le conseguenze in un ambiente sicuro.

Benefici rispetto alla GBTDV: sviluppa empatia, capacità di negoziazione, pensiero strategico e adattamento al cambiamento. Ottimo per illustrare il fattore umano nei processi trasformativi.

### Think-Pair-Share:

Il formatore propone una domanda o un problema. I partecipanti riflettono individualmente e annotano le idee, poi le discutono con un partner. Infine, ogni coppia condivide con il gruppo.

Metodo a bassa soglia di coinvolgimento, efficace per superare ansie da esposizione in gruppo.

Benefici rispetto alla GBTDV: stimola riflessione individuale, genera un ampio ventaglio di idee, aiuta a chiarire e approfondire la comprensione.



## 8. Materiali e approcci consigliati per i Moduli

### Per i Moduli 5 e 6:

La discussione rappresenta il segmento più importante di questi moduli. Si invita i formatori a creare un ambiente aperto e accogliente, in cui i partecipanti si sentano liberi di condividere opinioni ed esperienze. È fondamentale sottolineare che non esistono risposte sbagliate – ogni opinione ha valore e contribuisce a una conclusione più ampia e articolata al termine della sessione.

### Esercizi pratici e simulazioni:

I formatori sono incoraggiati a sviluppare esercizi pratici che permettano ai partecipanti di esplorare l'evoluzione dei media e il modo in cui le distorsioni cognitive influenzano oggi il consumo mediatico.

- **Linea del tempo dei media:** i partecipanti creano collaborativamente una linea del tempo visiva che ripercorre l'evoluzione dei media, dalla narrazione orale e le pitture rupestri fino alle piattaforme digitali. Ogni gruppo si concentra su un'epoca specifica e ne discute l'impatto sulla società.
- **Role-play in prospettiva storica:** i partecipanti assumono il ruolo di consumatori mediatici di epoche diverse (es. un cittadino durante la rivoluzione della stampa, un ascoltatore radiofonico, un utente dei social media) e confrontano accesso all'informazione, fiducia e abitudini di consumo.
- **Bias cognitivi e leve emotive:** i partecipanti analizzano i propri bias e cercano di individuare i trigger emotivi nei titoli e nei testi mediatici.

### Metodi interattivi per l'apprendimento attivo:

Role-playing: Assegnare ai partecipanti ruoli storici e contemporanei per evidenziare l'evoluzione nella fiducia verso i media e nelle capacità di analisi critica.

Discussione socratica: Utilizzare domande come: "In che modo l'evoluzione dei media ha cambiato il nostro concetto di essere informati?" oppure "Come influiscono le distorsioni cognitive sul nostro modo di interpretare i media contemporanei?"

Analisi comparata delle fonti: I partecipanti analizzano come diversi media, passati e presenti, inquadrano uno stesso evento, individuando cambiamenti nei bias e nei formati di presentazione.

Smontare narrazioni fuorvianti: Attività di fact-checking su articoli o post social per identificare distorsioni cognitive e tecniche manipolative nella diffusione dell'informazione.

### Risorse multimediali:

#### Libri:

On the Evolution of Media Understanding Media Change, Carlos A. Scolari

Media Control, Noam Chomsky

Understanding Media and How They Work, Renee Hobbs

#### Video:

Always company campaign:

<https://www.youtube.com/watch?v=joRjb5WOmbM>

New York Magazine:

<https://www.youtube.com/watch?v=aTvGSstKd5Y>



## 9. Scheda di valutazione

Questa scheda di valutazione ha lo scopo di raccogliere il tuo parere sull'esperienza formativa svolta oggi. Le tue risposte sono fondamentali per migliorare la qualità delle future attività basate sul Toolkit MEDEA.

Ti chiediamo di compilare il questionario in modo sincero e anonimo.



Tempo di compilazione: circa 5 minuti.



Seleziona una sola risposta per ciascuna domanda, salvo ove diversamente indicato.



Puoi aggiungere commenti personali nelle sezioni facoltative.

Grazie per la collaborazione!

Modulo n° \_\_\_\_ / Titolo sessione: \_\_\_\_\_

Data: \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_

Facilitatore: \_\_\_\_\_

Istruzioni per la compilazione

### 1. Obiettivi della sessione

**Hai compreso gli obiettivi formativi della sessione?**

Per niente  Poco  Abbastanza  Molto  Completamente

### 2. Contenuti e materiali

**I contenuti erano chiari, rilevanti e ben strutturati?**

Per niente  Poco  Abbastanza  Molto  Completamente

**I materiali utilizzati (esercizi, video, strumenti digitali, schede) erano utili?**

Per niente  Poco  Abbastanza  Molto  Completamente

### 3. Partecipazione e metodo

**Ti sei sentito/a coinvolto/a durante le attività?**

Per niente  Poco  Abbastanza  Molto  Completamente

**Le modalità interattive (lavoro di gruppo, discussione, esercizi) ti hanno aiutato a riflettere meglio?**

Per niente  Poco  Abbastanza  Molto  Completamente



## 9. Scheda di valutazione

### 4. Competenze acquisite

**Pensiero critico:**

nessun progresso  Poco  Abbastanza  Molto  Completamente

**Riconoscere fake news e manipolazioni:**

nessun progresso  Poco  Abbastanza  Molto  Completamente

**Comprendere la violenza di genere online:**

nessun progresso  Poco  Abbastanza  Molto  Completamente

**Utilizzare strumenti di verifica:**

nessun progresso  Poco  Abbastanza  Molto  Completamente

**Riflettere su bias e stereotipi:**

nessun progresso  Poco  Abbastanza  Molto  Completamente

### 5. Ambiente e clima

**Ti sei sentito/a ascoltato/a e rispettato/a?**

Per niente  Poco  Abbastanza  Molto  Completamente

C'è stato spazio per esprimere la tua opinione?

Per niente  Poco  Abbastanza  Molto  Completamente

### 6. Commenti finali (facoltativo)

 Qual è stato per te il momento più significativo della sessione?

.....

 Cosa potremmo migliorare?

.....

 Altri commenti o suggerimenti:

.....



## 10. Sostenibilità educativa e replicabilità

La sostenibilità è un principio fondamentale del Toolkit MEDEA, inteso non soltanto come continuità temporale dell'uso del materiale, ma come capacità di promuovere cambiamenti duraturi nei contesti educativi, sociali e professionali in cui viene adottato. Il concetto si articola su tre dimensioni: continuità d'uso, adattabilità ai contesti e replicabilità autonoma.

### Continuità d'uso oltre il progetto

Il Toolkit MEDEA è progettato per restare operativo anche dopo la fine del finanziamento europeo. Ciò è reso possibile da:

- una struttura modulare che consente l'utilizzo parziale o completo dei contenuti;
- l'adozione di strumenti gratuiti e accessibili (es. Google Reverse Image Search, InVID, piattaforme video open access);
- l'utilizzo di metodologie didattiche trasferibili, facilmente integrabili in percorsi formativi esistenti.

Questi elementi permettono ai formatori di utilizzare il Toolkit anche in assenza di supporto tecnico esterno o di risorse aggiuntive.

### Adattabilità ai contesti locali

Uno dei punti di forza del Toolkit è la sua flessibilità: i contenuti possono essere rimodulati in funzione del target, del tempo disponibile, del contesto socioculturale e degli obiettivi formativi specifici. Le schede, le attività e i metodi proposti sono pensati per:

- giovani e adulti,
- operatori sociali, insegnanti, giornalisti,
- ambiti formali, non formali e informali.

Questa adattabilità favorisce l'inclusione e rafforza il legame tra contenuto educativo e vissuti reali dei partecipanti.

### Replicabilità e moltiplicazione delle competenze

La replicabilità è intesa come possibilità di riuso autonomo del Toolkit da parte di nuovi formatori, scuole, associazioni e enti pubblici. Per favorire questo processo, MEDEA:

- propone materiali pronti all'uso con istruzioni chiare per la conduzione delle attività;
- incoraggia l'educazione tra pari come metodo per diffondere le competenze acquisite;
- prevede una guida specifica per i formatori, con indicazioni pratiche su adattamento e implementazione.

In questa prospettiva, il Toolkit si configura come uno strumento "vivo", aperto alla sperimentazione, all'aggiornamento e alla co-creazione di nuove pratiche educative.

Verso un impatto sistemico

Il potenziale trasformativo del Toolkit MEDEA risiede nella sua capacità di generare cambiamento culturale a partire da contesti educativi locali. Integrandolo in:

- programmi scolastici,
- attività di cittadinanza attiva,
- percorsi di aggiornamento professionale,
- iniziative comunitarie o policy-oriented,

si può contribuire a costruire una società più consapevole, resiliente e critica verso le dinamiche mediatiche e le forme di violenza digitale.



**MEDEA**

# **Bibliografia**

## Bibliografia

- Arao, B., & Clemens, K. (2013). From Safe Spaces to Brave Spaces: A New Way to Frame Dialogue Around Diversity and Social Justice. In L. M. Landreman (Ed.), *The Art of Effective Facilitation: Reflections from Social Justice Educators* (pp. 135–150). Stylus Publishing.
- Bruner, J. (1990). *Acts of Meaning*. Harvard University Press.
- Freeman, S., et al. (2014). Active learning increases student performance in science, engineering, and mathematics. *PNAS*, 111(23), 8410–8415.
- hooks, b. (1994). *Teaching to Transgress: Education as the Practice of Freedom*. Routledge.
- Paul, R., & Elder, L. (2014). *The Miniature Guide to Critical Thinking Concepts and Tools*. Foundation for Critical Thinking.
- Paul, R., & Elder, L. (2019). *Critical Thinking: Tools for Taking Charge of Your Professional and Personal Life* (2nd ed.). Pearson Education.
- Vygotsky, L. S. (1978). *Mind in Society: The Development of Higher Psychological Processes*. Harvard University Press.





Co-funded by  
the European Union

# MEDEA

DEVELOPING MEDIA LITERACY TO DEBUNK GENDER-RELATED MEDIA  
MANIPULATION AND FAKE NEWS



PROJECT N. 2024-1-LV01-KA210-ADU-000243248



**ZONTA**  
CLUB OF  
JELGAVA



NOVOSADSKA  
NOVINARSKA  
ŠKOLA

